

Parere del Comitato delle regioni «Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo»

(2013/C 62/11)

IL COMITATO DELLE REGIONI

- osserva che lo sviluppo non coordinato e più rapido del previsto che hanno avuto le FER in molti paesi ha creato tutta una serie di problemi politici, normativi e tecnici connessi con il funzionamento dei sistemi energetici. A questo proposito, è necessario un serio dibattito a livello UE sui meccanismi e gli strumenti appropriati per promuovere le FER in modo coordinato;
- segnala che è necessario elaborare un sistema semplice ed efficace di sostegno allo sviluppo delle FER basato su una strategia europea comune. Vi è bisogno di una strategia comune per creare degli strumenti sia basati sui meccanismi del mercato che di tipo normativo, in grado di assicurare una transizione efficace e socialmente sostenibile verso una maggiore produzione di energia da FER;
- ritiene che i futuri meccanismi di sovvenzionamento potrebbero essere basati su procedure già sperimentate nel quadro della politica di coesione per sostenere la produzione e la distribuzione delle energie rinnovabili nonché per promuovere una maggiore diffusione delle nuove tecnologie in questo campo;
- è convinto che, per stabilizzare la situazione attuale e creare incentivi agli investimenti a lungo termine, sia necessaria una maggiore coerenza tra le decisioni dei singoli Stati membri. Un sistema paneuropeo di sostegno per le FER potrebbe essere uno strumento in grado di favorire questa coerenza;
- ritiene che nelle regioni sia possibile combinare le diverse tecnologie per le FER con nuovi metodi di gestione della capacità di produzione e trasmissione grazie all'impiego della tecnologia delle "reti intelligenti" (*smart networks*), che consente di bilanciare fabbisogno e produzione di energia elettrica a livello locale, in modo da aumentare notevolmente la sicurezza energetica delle regioni e ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia da lunga distanza.

Relatore	Witold STĘPIEŃ (PL/PPE), presidente della regione di Łódź
Testo di riferimento	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni <i>Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo</i>
	COM(2012) 271 final

Parere del Comitato delle regioni - Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO DELLE REGIONI

Introduzione

1. concorda con la Commissione europea nel ritenere che le fonti di energia rinnovabili siano essenziali per diversificare gli approvvigionamenti energetici, rafforzare la competitività europea e creare posti di lavoro, e conseguire gli obiettivi dell'Unione europea in materia di cambiamento climatico; ritiene inoltre che le varie opzioni fondamentali per le energie rinnovabili dopo il 2020 siano essenziali per garantire che queste ultime facciano parte del mercato europeo dell'energia;

2. reputa che una delle cause principali dei problemi incontrati nello sviluppo delle FER risieda nella mancanza, nella politica energetica dell'Unione, di una visione a lungo termine e di un coordinamento tra gli Stati, le regioni e le parti interessate conformemente al principio di sussidiarietà, e segnala altresì il ruolo essenziale che le misure di efficienza energetica rivestono per il conseguimento degli obiettivi. Concorda inoltre con la Commissione europea sull'opportunità che gli Stati membri si avvalgano degli strumenti esistenti per promuovere la cooperazione reciproca e lo scambio di energie rinnovabili, e sottolinea il ruolo particolare che possono svolgere in questo senso le regioni frontaliere in quanto laboratori della cooperazione;

3. segnala che è necessario elaborare un sistema semplice ed efficace di sostegno allo sviluppo delle FER basato su una strategia europea comune. In linea con i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, appare opportuno definire a livello europeo soltanto delle condizioni quadro, in particolare per quanto riguarda gli effetti transfrontalieri. I futuri meccanismi di sovvenzionamento potrebbero essere basati su procedure già sperimentate nel quadro della politica di coesione per sostenere la produzione e la distribuzione delle energie rinnovabili nonché per promuovere una maggiore diffusione delle nuove tecnologie in questo campo. Il CdR sottolinea il ruolo chiave che gli enti locali e regionali possono svolgere nello sviluppo e nella promozione delle soluzioni in materia di energie rinnovabili, che devono basarsi sulle esperienze e sui bisogni delle diverse regioni; esorta pertanto la Commissione europea e gli Stati membri a coinvolgere i rappresentanti dei livelli locale e regionale nella concezione degli strumenti politici a livello di UE e nella loro applicazione;

II. LA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

4. concorda con la Commissione sul fatto che, per accrescere sensibilmente la quota dell'energia da fonti rinnovabili, sarà

indispensabile migliorare i sistemi di sostegno. In base all'analisi della Commissione, gli elevati costi amministrativi e di capitale fanno spesso lievitare i costi dei progetti nel campo delle FER, rischiando di comprometterne la competitività, in particolare nelle prime fasi. Nella comunicazione si fa presente la necessità di garantire la dovuta coerenza tra i sistemi nazionali di sostegno, contribuendo così a eliminare le distorsioni del mercato dell'energia. Il passaggio a sistemi che espongano progressivamente i produttori ai rischi connessi con i prezzi di mercato dovrebbe rafforzare la competitività delle tecnologie per le FER. In particolare, per ridurre, nel lungo periodo, la necessità di sovvenzioni per le tecnologie mature è fondamentale un mercato delle emissioni ben funzionante. Il sostegno rimarrà tuttavia necessario per le tecnologie nuove e meno mature. Al riguardo il CdR si rallegra dell'intenzione, manifestata dalla Commissione europea, di elaborare degli orientamenti basati sulle buone pratiche e sull'esperienza acquisita in questi campi;

5. sottolinea la cruciale importanza, per realizzare un mercato interno e integrare le energie rinnovabili nei sistemi elettrici, dello sviluppo globale delle infrastrutture. Per migliorare le infrastrutture energetiche, si propone di:

- investire nelle reti di distribuzione,
- ammodernare le infrastrutture di trasmissione,
- investire nelle interconnessioni, in particolare fra gli Stati membri e le loro regioni,
- sviluppare reti intelligenti,
- sostenere la generazione di energia decentrata/in impianti di piccole dimensioni;

6. rileva che il finanziamento della R&S è di decisiva importanza ai fini del sostegno all'innovazione e allo sviluppo tecnologico; e al riguardo, concorda con la Commissione sul fatto che un ruolo importante è svolto in particolare dalla ricerca nel settore delle tecnologie per l'energia oceanica e per lo stoccaggio dell'energia e dei materiali avanzati nonché dallo sviluppo delle tecnologie per lo sfruttamento di tipi di biomassa finora inutilizzati per i bisogni delle energie rinnovabili. Il principale contributo dell'UE alla promozione dello sviluppo delle tecnologie energetiche chiave è rappresentato dal piano strategico per le tecnologie energetiche (*SET Plan*) e dall'imminente programma

di ricerca Orizzonte 2020. Il Comitato sottolinea inoltre l'importante ruolo che possono svolgere gli enti locali e regionali nella cooperazione con l'infrastruttura di ricerca e nel sostegno alla stessa, nonché in quanto investitori pubblici; ricorda inoltre, a questo proposito, che l'importanza cruciale dei finanziamenti UE alla ricerca in quest'ambito dovrebbe trovare adeguato riscontro nel dibattito in corso sul quadro finanziario pluriennale dell'UE;

7. prende atto dell'analisi svolta dalla Commissione sui diversi gradi di apertura e di integrazione dei diversi mercati dell'energia (riscaldamento e raffreddamento, trasporti, elettricità, ecc.); concorda sul fatto che l'integrazione dei mercati può agevolare l'accesso di nuovi soggetti, come le FER, sottolineando tuttavia che l'apertura dei mercati in sé non garantisce né l'incremento dell'efficienza né il calo dei prezzi, e che, per ottenere questi risultati, è necessaria un'adeguata regolamentazione e supervisione a livello europeo, trasparenza e informazione dei consumatori; attende pertanto con interesse il futuro dibattito sulle proposte della Commissione in merito al mercato interno dell'energia.

III. SVILUPPO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI

La quota di consumo energetico costituita da energie rinnovabili

8. fa notare che nell'UE, alla metà del 2012, la quota di consumo energetico costituita da energie rinnovabili era pari al 12,4 %, con un aumento dell'1,9 % rispetto al livello del 2008: ciò significa che attualmente l'UE sta rispettando la tabella di marcia verso una quota del 20 % entro il 2020, ma significa anche che dovrebbe essere più ambiziosa e prefiggersi una quota più elevata, o quanto meno stabilire l'obiettivo di una quota del 20 % per ciascuno Stato membro; saranno inoltre necessari nuovi sforzi dopo il 2020, e anche a questo proposito l'UE dovrebbe darsi quanto prima obiettivi ambiziosi, puntando alla possibilità di portare la quota di energie rinnovabili al 100 % entro il 2050.

Sovvenzioni per le FER

9. chiede che al sistema UE di scambio delle quote di emissione di CO₂ (EU ETS), che avrebbe dovuto costituire una forma di sostegno indiretto alle FER, siano date una struttura adeguata e obiettivi realistici.

Sistemi di sostegno e mercato dell'energia

10. condivide l'idea della Commissione secondo cui occorre migliorare la competitività delle FER presenti sui mercati dell'energia. I sistemi di sovvenzionamento dovrebbero essere concepiti in modo tale da incoraggiare gli investitori a sviluppare le FER e da garantirne un funzionamento efficace in un mercato energetico competitivo. Inoltre, i sistemi di sostegno dovrebbero portare alla graduale sostituzione di altre forme di produzione energetica, in particolare di quelle dannose per l'ambiente;

11. esprime preoccupazione per il rischio che alcuni sistemi di sostegno alle FER possano avere conseguenze indesiderate o che alcuni produttori di FER abusino di questi sistemi, con il risultato di far aumentare i costi per i consumatori dell'energia prodotta da FER. Per impedire tali abusi è necessaria una

strategia coordinata a livello europeo, che si avvalga degli strumenti a disposizione della politica della concorrenza europea e nazionale;

12. richiama l'attenzione sul fatto che non solo il sistema delle tariffe garantite ma anche quello dei certificati verdi elimina i rischi di mercato. Inoltre, in taluni paesi, il sistema dei certificati rischia di non funzionare in modo appropriato sotto tutti gli aspetti. Il rapido incremento dell'energia prodotta da FER fa sì che il numero dei certificati inizi a eccedere quello che i venditori di energia sono obbligati ad acquistare, determinando il crollo dei prezzi dei certificati stessi. Pertanto è necessario riesaminare gli obiettivi delle FER e adeguare di conseguenza il numero dei certificati;

13. accoglie positivamente, in linea di massima, il nuovo sistema proposto, quello cioè della "garanzia d'origine" (*guarantee of origin*), una sorta di certificato verde europeo che renderà possibile lo scambio di certificati verdi in tutti i paesi dell'UE che applicano tale sistema; tuttavia, è necessario un monitoraggio per verificare se questo nuovo dispositivo sia sufficiente a correggere i difetti dei sistemi esistenti.

Reazioni allo sviluppo non coordinato delle FER

14. osserva che lo sviluppo non coordinato e più rapido del previsto che hanno avuto le FER in molti paesi ha creato tutta una serie di problemi politici, normativi e tecnici connessi con il funzionamento dei sistemi energetici. A questo proposito, è necessario un serio dibattito a livello UE sui meccanismi e gli strumenti appropriati per promuovere le FER in modo coordinato. Vi è bisogno di una strategia comune per creare degli strumenti sia basati sui meccanismi del mercato sia di tipo normativo, in grado di assicurare una transizione efficace e socialmente sostenibile verso una maggiore produzione di energia da FER;

15. osserva che il coordinamento dei flussi di energia elettrica tra differenti paesi e regioni deve essere migliorato ulteriormente. Una crescita considerevole della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto alla quantità complessiva di energia prodotta rende necessario un maggiore coordinamento nello sviluppo e nella gestione delle reti, nonché un'efficace regolazione locale dei sistemi di energia elettrica interconnessi, sia tra i diversi paesi e regioni sia fra il continente e le isole, nonché tra le isole stesse;

16. fa presente che la produzione energetica da fonti rinnovabili può essere promossa in relazione a concetti energetici locali. I concetti energetici devono contenere misure per il risparmio di energie, l'aumento di energie rinnovabili e il risparmio di risorse con il massimo rispetto della sostenibilità.

Condizioni tecniche per il funzionamento delle FER

17. richiama l'attenzione sul fatto che gli impianti di produzione elettrica da FER sono collegati a reti energetiche che non sono state costruite per tali fonti di energia. Per un più ampio impiego delle energie rinnovabili occorrerà investire tempo e risorse per migliorare tali reti, le cui condizioni attuali limitano

la crescita delle FER. A questo si può ovviare tramite la realizzazione di reti intelligenti e un maggior grado di interconnessione elettrica tra gli Stati membri dell'UE nonché fra le regioni continentali e quelle insulari e tra le isole stesse. Inoltre, molte delle centrali elettriche che sfruttano FER, come quelle eoliche o fotovoltaiche, hanno una produzione molto discontinua, rendendo necessario mantenere una certa riserva di potenza nelle tradizionali centrali elettriche a carbone o a gas, sviluppare adeguate capacità di stoccaggio e incoraggiare la flessibilità tramite la gestione della domanda;

18. osserva che l'uso di impianti di stoccaggio energetico su larga scala migliorerebbe significativamente le condizioni in cui i sistemi elettroenergetici funzionano con le FER; non è tuttavia tecnicamente possibile immagazzinare l'elettricità direttamente, e attualmente i sistemi di stoccaggio indiretto di energia, che trasformano l'energia elettrica in energia chimica, come le batterie elettriche, o in energia cinetica, come i sistemi di accumulazione per pompaggio, sono molto costosi, e le possibilità di impiegarli più ampiamente sono limitate. Le nuove tecnologie, in particolare i nuovi sistemi per immagazzinare l'energia, in grado di stoccare quantità di energia 2-3 volte superiori alle attuali a costi notevolmente più bassi, sono il presupposto per un'applicazione più vasta delle FER ai sistemi elettroenergetici. Le tecnologie che permettono di convertire l'elettricità eccedentaria in gas (*power to gas*) andrebbero sviluppate ulteriormente, dato che offrono numerosi vantaggi. Per il gas generato artificialmente è possibile utilizzare le infrastrutture di rete e di stoccaggio già esistenti. Il CdR ritiene che si debba intensificare la ricerca nel settore delle tecnologie di stoccaggio energetico, per facilitare l'applicazione generalizzata delle fonti rinnovabili per la generazione di energia;

19. sottolinea che la mancanza di infrastrutture per utilizzare efficacemente le risorse energetiche rinnovabili nel continente europeo, come le grandi centrali eoliche nel Mare del Nord e le centrali solari attorno al Mediterraneo e in Nord Africa, rende necessario effettuare notevoli investimenti nelle cosiddette autostrade energetiche europee. Per l'ampliamento delle autostrade energetiche europee dovrebbero essere rispettati severi oneri ambientali e si dovrebbero obbligatoriamente coinvolgere le regioni interessate. Inoltre si dovrebbero scegliere metodi di dotazione poco invasivi e prendere in considerazione anche la possibilità di tracciati sotterranei. Occorre poi tener presente che l'attuale sistema elettrico europeo, gestito dalla Rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione di energia elettrica (ENTSO-E), esteso dal Portogallo al confine orientale polacco e dalla Danimarca ai paesi balcanici, deve essere potenziato per gestire le nuove domande derivanti da una maggiore integrazione energetica a livello europeo; il CdR sostiene pertanto la costruzione di nuovi elettrodotti a corrente continua, che potrebbero accrescere l'affidabilità operativa della rete europea e ridurre le perdite nel corso del trasporto;

Garantire la sostenibilità delle energie rinnovabili

20. Segnala che il maggior ricorso alle energie rinnovabili deve avvenire in maniera pienamente sostenibile. Nello sviluppare gli attuali programmi rivolti a garantire la sostenibilità e nel crearne di nuovi occorre garantire che essi non introducano nuovi ostacoli allo sviluppo dei mercati dell'energia e dei combustibili. I procedimenti e i programmi esistenti vanno utilizzati pienamente. Nell'aumentare il ricorso alle energie rinnovabili è essenziale badare alla neutralità delle bioenergie in termini di carbonio.

IV. UN NUOVO SISTEMA DI SOSTEGNO PER LE FER

21. osserva che sarebbe opportuno che la Commissione europea eseguisse delle analisi finalizzate a delineare un nuovo regime di sostegno alle fonti energetiche rinnovabili che sia coordinato in tutta l'UE e tenga conto delle esperienze e delle buone pratiche degli Stati membri e delle regioni. Nel quadro di un tale approccio si potrebbero individuare degli obiettivi paneuropei e misure rivolte a realizzarli. Il nuovo regime dovrebbe coprire gli aspetti giuridici, economici, tecnici e sociali;

22. segnala che il sistema europeo di sostegno allo sviluppo delle FER dovrà essere contrassegnato dai seguenti elementi:

- istituzione di un fondo paneuropeo di sostegno alle FER;
- coordinamento dei sistemi di sostegno alle FER a livello europeo, che devono essere resi compatibili tra loro;
- rafforzamento del ruolo delle regioni nell'allocazione del sostegno alle FER e nella sensibilizzazione della società;
- ottimizzazione dell'uso della tecnologia per le FER in funzione della disponibilità di queste nelle singole regioni;
- intervento su più livelli: europeo per i grandi impianti, regionale per piccoli impianti e microimpianti;
- concessione di sussidi e altre forme di sostegno agli investimenti a livelli che consentano alle FER di partecipare pienamente a mercati dell'energia basati sulla concorrenza;
- sostegno agli sforzi per pervenire all'indipendenza energetica;
- sostegno allo sviluppo di reti elettriche e di reti intelligenti che consentano una più ampia applicazione delle fonti rinnovabili;
- miglioramento della gestione delle fonti energetiche rinnovabili in reti elettriche intelligenti, grazie al sostegno a pacchetti FER più stoccaggio dell'energia;
- condivisione solidale, da parte della società europea, dei costi dello sviluppo delle FER fino al livello ottimale.

Un fondo paneuropeo di sostegno allo sviluppo delle FER

23. osserva che alcuni Stati membri stanno introducendo restrizioni nel sostegno alle FER, nel tentativo di limitare il rapido aumento dei prezzi dell'energia elettrica, che, a loro avviso, in alcuni casi e in certa misura, è collegato al cattivo funzionamento dei sistemi di sostegno alle FER esistenti. Tali reazioni politiche a breve termine dimostrano come l'assenza di un quadro giuridico stabile e di una politica UE coordinata sulle energie rinnovabili, nonché il grave rischio normativo che ne deriva, possano avere delle ripercussioni molto negative sia sull'ambiente sia sul mercato dell'energia;

24. è convinto che, per stabilizzare la situazione attuale e creare incentivi agli investimenti a lungo termine, sia necessaria una maggiore coerenza tra le decisioni dei singoli Stati membri. Un sistema paneuropeo di sostegno per le FER potrebbe essere uno strumento in grado di favorire questa coerenza. È inoltre di fondamentale importanza ridurre le sovvenzioni nazionali ai combustibili fossili e porre fine ad altre politiche che ostacolano gli investimenti nelle energie rinnovabili;

25. sottolinea che, data la forte necessità di investimenti per realizzare la rivoluzione energetica (calcolati a 1 000 miliardi di euro necessari in tutta l'UE entro il 2030) e la diffusa avversione al rischio degli investitori - in particolare nell'attuale clima economico -, è necessario utilizzare tutte le risorse finanziarie esistenti (come i fondi di coesione dell'UE, le entrate derivanti da un sistema ETS riveduto, strumenti finanziari innovativi a differenti livelli e gli introiti degli impianti in funzione). Potrebbe inoltre essere necessario prevedere obbligazioni di progetto (*project bond*) per progetti in energie rinnovabili, allo scopo di fornire risorse finanziarie per la R&S e capitali d'investimento per le FER;

26. osserva pertanto che è necessario coordinare i sussidi per le FER a livello dell'Unione europea e tra gli Stati membri, tenendo conto dell'esperienza e delle buone pratiche degli Stati membri e delle regioni, riducendo così il rischio d'investimento e creando nuovi incentivi per lo sviluppo delle FER.

Rafforzare il ruolo delle regioni nell'allocazione del sostegno alle FER

27. sottolinea che alcuni sistemi di sostegno esistenti, attuati a livello di Stati membri, possono non rispecchiare sempre correttamente le specificità delle diverse regioni. In molti casi accade che le FER non siano situate vicino agli utenti finali dell'energia elettrica, cosicché si rende necessario sviluppare notevolmente le linee di trasmissione e distribuzione. La mancanza di un'infrastruttura di trasmissione sufficientemente sviluppata è uno degli ostacoli principali al rapido sviluppo delle FER;

28. è in particolare convinto che rafforzare il ruolo delle regioni produca un effetto sinergico e nel contempo ottimizzi i costi dello sviluppo delle infrastrutture di rete. Ecco perché è così importante coinvolgere maggiormente le regioni nella promozione delle FER e destinare fondi per la promozione alle regioni così come ai produttori di energia da fonti rinnovabili. I sistemi di sostegno per le FER dovrebbero anche prevedere la condivisione delle conoscenze da parte delle varie regioni e incoraggiare la collaborazione interregionale.

Ottimizzare l'uso delle tecnologie per le FER in funzione della disponibilità di queste nelle singole regioni

29. è nell'ambito delle regioni che si può individuare la combinazione (il "mix") ottimale di tecnologie per le FER, come ad esempio lo sviluppo delle centrali eoliche e fotovoltaiche coordinato con quello delle centrali a biogas e biomassa o geotermiche, e in particolare delle tecnologie che sfruttano il calore delle rocce terrestri per produrre elettricità; per queste ragioni si dovrebbe cercare - ove tecnicamente possibile - d'implementare un'alimentazione del biogas prodotto in reti di gas naturali già esistenti ed incentivare tale pratica;

30. ritiene che nelle regioni sia possibile combinare le diverse tecnologie per le FER con nuovi metodi di gestione della capacità di produzione e trasmissione grazie all'impiego della tecnologia delle "reti intelligenti" (*smart networks*), che consente di bilanciare fabbisogno e produzione di energia elettrica a livello locale, in modo da aumentare notevolmente la sicurezza energetica delle regioni e ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia da lunga distanza;

31. sottolinea il ruolo particolarmente importante svolto dalle regioni nel creare e sviluppare microimpianti per le FER e nel favorire l'emergere di "produttori-consumatori", i quali, oltre a consumare energia, la producono per uso proprio e dei loro vicini. Far emergere dei "produttori-consumatori" nel campo dell'energia potrebbe contribuire non solo a limitare i costi complessivi della produzione e della fornitura energetiche, ma anche a sviluppare nuovi modelli di consumo e produzione sostenibile di energia. Il CdR sostiene con forza la produzione di energia a livello regionale per il settore pubblico e per quello privato, comprese le famiglie;

32. fa notare che le regioni hanno un ruolo importante da svolgere anche nello sviluppo della cogenerazione. Tale tecnologia, che combina la produzione di energia elettrica e termica, consente di ottenere quasi il 90 % dell'energia primaria latente nel combustibile utilizzato. Qui il ruolo delle regioni può consistere nel coordinare lo sviluppo della cogenerazione tenendo conto delle reti termiche esistenti e dell'ubicazione dei nuovi investimenti nel loro territorio. L'Unione europea dovrebbe creare condizioni generali appropriate per la concessione di sovvenzioni volte a garantire la copertura dei costi di gestione di questi impianti ad alto rendimento.

Agire in modo coordinato a differenti livelli: un sistema di sostegno a livello dell'UE che consenta alle FER di diventare competitive e sviluppare soluzioni regionali rinnovabili

33. fa notare che gli attuali sistemi di sovvenzionamento delle fonti di energia rinnovabili consentono solo una pianificazione limitata dell'ulteriore sviluppo di tali risorse, e che in molti casi non viene posto alcun requisito per i gestori;

34. ritiene pertanto che un nuovo sistema di sussidi alle FER debba essere un sistema prevedibile, in cui l'entità delle risorse destinate a sovvenzionare le FER sia nota e prestabilita con molti anni di anticipo in linea con gli obiettivi perseguiti in questo settore. Il sistema dovrebbe adattarsi a ogni tecnologia, tenendo conto della sua sostenibilità e del suo grado di maturazione, nonché disporre della flessibilità necessaria per rispondere ai segnali lanciati dal mercato in ciascun paese;

35. fa presente che occorre rafforzare il ruolo delle regioni e dei soggetti interessati locali mettendo a frutto le conoscenze locali per quantificare i costi d'investimento e il sostegno necessario, in modo che in una fase successiva i produttori di energia da FER siano in grado di operare sui mercati europei dell'energia;

36. osserva che lo sviluppo di centri di sostegno per le FER nelle regioni genera nuova occupazione e promuove i diversi tipi di formazione necessari per gli investitori così come per le imprese coinvolte nella costruzione degli impianti e il loro allacciamento alla rete. Inoltre, lo sviluppo di un know-how locale si tradurrà anche in un aumento della ricerca sullo sviluppo regionale delle fonti rinnovabili. Una ricerca, questa, che potrebbe integrarsi con quella condotta anche a livello europeo e nazionale;

37. richiama l'attenzione sul fatto che in molti casi lo sviluppo delle FER viene limitato dall'insufficiente sviluppo della rete di distribuzione, di trasporto e di interconnessione fra gli Stati membri, le regioni continentali e quelle insulari e tra le isole stesse. Per superare tali limitazioni occorre intervenire in due direzioni: sviluppo e ammodernamento della rete esistente e gestione moderna della rete e dei consumatori e produttori di elettricità a essa collegati. Inoltre, nel potenziare le reti, andrebbero integrate diverse tecnologie di stoccaggio, poiché i dispositivi di stoccaggio consentono di ridurre il fabbisogno di capacità di rete aggiuntiva e possono inoltre fornire energia di compensazione. Si dovrebbe inoltre considerare la variante che consiste nell'utilizzo della rete del gas grazie allo sviluppo degli impianti di conversione dell'elettricità in gas (*power to gas*);

38. fa altresì notare che è necessario destinare una parte dei fondi allo sviluppo della rete di distribuzione, di trasporto e di interconnessione tra gli Stati membri dell'UE, fra le regioni continentali e quelle insulari, nonché tra le isole stesse. Il sistema di sostegno dovrebbe permettere di sostenere nel contempo e in modo coordinato sia lo sviluppo della rete che gli impianti per le FER. Ciò per consentire, da un lato, un impiego più efficace dei fondi di sostegno e, dall'altro, la cooperazione tra i gestori locali della rete e i produttori di energia da FER nonché i produttori-consumatori. Tale cooperazione tra gestori della rete e produttori di energia da FER, avviata dall'allocazione coordinata dei fondi di sostegno, eliminerà una delle carenze del sistema esistente, ossia appunto l'insufficiente cooperazione tra tali soggetti.

Limitare le fluttuazioni nella produzione delle FER con il sostegno ai pacchetti: FER + impianti di stoccaggio dell'energia

39. osserva che la produzione di energia da tecnologie FER dipende da fattori esterni quali la forza del vento e il livello di irraggiamento solare. Questa dipendenza frena l'incremento della potenza degli impianti. Lo sfruttamento delle FER può essere migliorato creando dei *cluster* tra impianti che utilizzano varie tecnologie per FER, come l'eolico, il fotovoltaico, la biomassa e il biogas, ma anche il geotermico e le tecnologie di stoccaggio dell'energia, tramite l'impiego di reti intelligenti.

Condividere solidalmente nella società europea i costi dello sviluppo delle FER

40. fa notare che lo sviluppo di sistemi di produzione di energia da FER non può costituire un obiettivo di singoli Stati membri isolati, in quanto esso è legato all'attuazione dei principi della politica in materia di clima, nonché alla promozione dello sviluppo di tecnologie moderne e al miglioramento della sicurezza energetica europea grazie al conseguimento dell'indipendenza da forniture esterne di energia. Questo obiettivo paneuropeo comune dovrebbe essere realizzato congiuntamente da tutti i livelli di governo insieme e in coordinamento tra loro. Al tempo stesso, è importante mantenere chiaramente in vista la transizione verso la possibilità di un 100 % di FER e assicurare che le fonti "non convenzionali" o altre forme di energia che possono apparire alternative, ma che non sono rinnovabili e - quindi - non sostenibili e non sostituiscono i combustibili fossili convenzionali, non distolgano l'attenzione e non sottraggano risorse per il necessario passaggio verso le FER;

41. richiama l'attenzione sul fatto che la mancanza di coordinamento tra le azioni può produrre conseguenze indesiderate, come un calo della sicurezza degli approvvigionamenti e un aumento ingiustificato dei prezzi, che possono tradursi in un atteggiamento negativo da parte dei cittadini e nel venir meno del sostegno alle fonti rinnovabili. Questo può essere migliorato attraverso dibattiti pubblici e processi decisionali trasparenti, nonché mediante campagne per informare la popolazione circa la necessità di un utilizzo razionale dell'energia e l'esistenza di nuovi modelli di consumo e di produzione energetica sostenibili.

Bruxelles, 1^o febbraio 2013

*Il presidente
del Comitato delle regioni*
Ramón Luis VALCÁRCEL SISO